Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 142 LUNEDI 24 Maggio 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene associarsi presso gli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Decreti reali firmati ieri

Il Re ha firmato ieri vari decreti. Uno d'essi annunzia che nel territorio dello stato, l'esercizio dei poteri straordinari, potrà con decreto del Ministro dell'Interno essere affidato a comandanti militari o a commissari civili all'uopo destinati: che sono vietate le riunioni pubbliche, le processioni civili e religiose, le passeggiate in forma militare con e senz'armi, e gli assembramenti in luogo pubblico; che in casi di perturbamento dell'ordine pubblico, le associazioni, che l'abbiano promosso o che abbiano partecipato possono venir dichiarate sciolte; che si potranno revocare o sospendere le licenze di raccolta, fabbricazione, introduzione, vendida e porto d'armi; che i programmi per le rappresentazioni coreografiche e cinematogrfiche e le altre produzioni teatrali potranno essere vietate con provvedimento insindacabile dell'autorità civile e militare di Pubb. Sic.;

Disposizioni per la corrispondenza.

Con altro decreto pure in data di ieri è stata concessa la facoltà al Governo del Re di aprire per mezzo di ufficiali dell'esercito e dell'armata e di funzionari civili all'uopo delegati le corrispondenze chiuse affidate alla posta e di sospendere l'invio di quelle che credesse opportuno radiare; di sospendere il servizio dei pacchi postali spediti da privati; di sospendere l'invio dei giornali e delle opere periodiche che sogliono essere spedite di seconda mano.

Il ribasso postale pei soldati

Un terzo decreto firmato ieri ha ammessa l'esenzione delle tasse postali per la circolazione di speciali cartoline spedite dai militari dell'esercito e della marina. Per le comunicazioni indirizzate agli ufficiali ed altri militari saranno emesse delle buste speciali col francobollo impresso da 10 centesimi.

I giorni festivi per le obbligazioni civili e comunali.

Roma, 23. — Oggi è stato firmato da S. M. il Re un decreto col quale si dispone che a tutti gli effetti per l'adempimento delle obbligazioni civili e commerciali, sono considerati festivi i cinque giorni consecutivi, a datare dal 24 maggio corrente. (Stef.)

I provvedimenti economici

Furono pure emessi ieri alcuni decreti di carattere economico coi quali: si aumentano notevolmente le disponibilità in biglietti degli Istituti di emissione per le anticipazioni consentite a favore delle Casse di Risparmio ordinarie; si autorizza l'aumento fino a 40 milioni del capitale del Consorzio costituito dai tre istituti di emissione e alcune casse di Risparmio, del Monte di Pietà di Siena e dell'Istituto Opere Pie di S. Paolo di Torino per sovvenzioni da valorosi industriali.

Lo stesso decreto dispone per la costituzione di un fondo di garanzia a presidio del capitale del consorzio, e detta le modalità delle operazioni, che il prefetto, il comandante militare o il commissario civile possono disporre, per motivi di ordine pubblico, la chiusura o la sospensione degli esercizi pubblici, o limitarne l'orario; che i contravventori al disposto dell'articolo 69 della legge di P. S. sono puniti coll'ammenda non inferiore a l. 50; Gli operai che siano rimpatriati col foglio di via obbligatorio per misure di P. S. non possono tornare nel Comune dal quale vennero allontanati, senza preventiva autorizzazione che che per ragione di ordine pubblico, l'autorità può sospendere le fiere ed i mercati, nonchè la celebrazione di festività civili e religiose, modificare le norme relative alla circolazione delle vie e delle piazze; che nei casi d'urgenza può inoltre dare qualsiasi altro provvedimento che creda indispensabile per la tutela dell'ordine pubblico; che infine chiunque trasgredisce o non osservi gli ordini del prefetto, del comandante militare o del commissario civile, emanati in forza delle facoltà ad essi concessa dal presente decreto, è punito coll'arresto non inferiore a dieci giorni o con ammenda non inferiore a lire venti.

La chiamata alle armi
dei militari della regia marina.

ROMA, 23 — Il Ministero della Marina comunica: Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi i militari seguenti della r. marina in congedo illimitato:

1.o) Tutti i militari della classe 1889 rinviati in congedo a seguito disposizione del ministero della marina in data 15 dicembre 1914; i militari di prima o seconda classe ascritti alle categorie marinai e i cannonieri, armaroli e torpedinieri silurisţi appartenenti alla classe 1888, i cannonieri ordinari di tutte le qualifiche delle classi 1886 e 1887, i sottocapi cannonieri ordinari con la qualifica di Artificiere delle classi 1883 84 85; i comuni di prima e seconda classe ascritti alla categoria cannonieri ordinari con la qualifica di artificiere delle classi 1883 84 85 86, 87 88; i sottocapi torpedinieri armaroli delle classi 1884 85 86 87, 88 i sottocapi torpedinieri silurısti delle classi 1887 88; i sottocapi torpedinieri minatori delle classi 1886 87 88, i torpedinieri elettricisti delle classi 1883 84 85, 86 87 88; i sottocapi [illegible] delle classi 1883 84 85 86 87 88; i comuni di prima e seconda classe ascritti alla categoria infermieri delle classi 1886, 87 88; i sottocapi ed i comuni di prima e seconda classe ascritti alla categoria furieri delle classi 1886, 87, 88; i sottonocchieri della classe 1888; i sottocapi e comuni della categoria semaforisti delle classi 1885, 86, 87, 88.

3.o — Hanno l'obbligo di presentarsi nel termine di tempo stabilito nel manifesto (a meno che non siano nelle condizioni di essersi dispensati per ragioni di impiego) tutti i militari del Corpo Reale Equipaggi già dispensati temporaneamente ed appartenenti a classi, categorie e specialità che furono richiamati sotto le armi in base ai regi decreti 2 agosto 1914 n.o 931 primo ottobre 1914 n. 1112 sette gennaio 1915, numero 24 2 maggio 1915 e cioè i sottufficiali di tutte le categorie e specialità delle classi 1876 e 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88 89 90 e 91; i sottocapi delle classi 1883 84, 85, 86, 87, 88 delle seguenti categorie e specialità: timonieri, torpedinieri, elettricisti, meccanici, fuochisti ordinari, fuochisti artefici i sottocapi cannonieri ordinari di tutte le qualifiche appartenenti alla classe 1888 o sotto capi e comuni di tutte le categorie e specialità delle classi appartenenti alle mobilitazioni speciali nominative.

I militari sopra indicati dovranno presentarsi muniti del foglio di congedo in mancanza del proprio libretto personale all'autorità marittima del luogo ove si trovano e dove non siavi autorità marittima al sindaco del comune nel tempo di 24 ore dalla data della pubblicazione del manifesto per essere avviati sotto le armi.

I militari del corpo R equipaggi in congedo i quali ritengono di essere compresi nel numero di coloro che sono dispensati debbono subito assicurarsi presso le amministrazioni delle quali dipendono per ragioni del loro impiego e che sia stata ad essi comunicata la relativa autorizzazione.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Da oltre Confine
Una nuova dolorosa lista di italiani irredenti arrestati.

Gli ultimi profughi hanno portato notizia di nuovi dolorosi arresti di notabilità italiane nella Venezia Giulia.

A Dignano, fu arrestato il noto negoziante sig. Giuseppe Ferro, il cassiere comunale sig. Francesco Davanzo, lo studente ginnasiale Matteo Benuzzi il farmacista Guglielmo Manzin.

Fra gli arrestati di Dignano vi è anche il dott. Giovanni Dalla Zonca, ex procuratore di Stato.

A Rovigno fu arrestato il dott. Cosmo Albanese, avvocato a Pola, uno dei capi più influenti del partito nazionale.

A Sagrado, fu arrestato il medico comunale dott. Rosso, da Pirano.

A Monfalcone, oltre agli altri già annunciati, furono tratti in arresto i due fratelli Petronio.

* * *

A Dignano le autorità austriache, per spogliare quella disgraziata popolazione di ogni suo avere, commise un vero atto di brigantaggio con raffinata birbanteria. La i. r. Autorità militare aveva emanato, alcuni giorni a dietro, l'ordine che non sarebbero soggetti all'obbligo di sgomberare la città coloro che avessero potuto dimostrare di possedere viveri per quattro mesi.

In seguito a ciò, la popolazione fe e uso di tutti i suoi risparmi e chi non aveva denari andò a impegnare gli orecchini, gli anelli, i cordoni d'oro, tutto ciò che costituiva un valore per provvedersi di viveri per quattro mesi.

Una apposita commissione doveva andar a verificare per le case le chieste provviste; e diffatti la commissione vi si recò, ma non per verificare, ma bensì per *requisire* tutti i viveri che quella povera gente teneva di proprio o aveva messo assieme con grave sacrificio! . In cambio, le autorità militari rilasciavano un pezzo di carta... Così, esse si impossessarono anche di tutti gli animali domestici, valutando con 200 buoi che ne valevano 600.

Dopo avere compiuto questa bella impresa, l'autorità militare emanò l'ordine di sgombero per tutti indistintamente, e così i sette mila abitanti di Dignano, depredati di ogni loro avere e cacciati dalle loro case furono mandati nei campi di concentrazione lontano lontano, facendoli viaggiare accatastati nei vagoni delle bestie. E non si ebbe riguardo nè a vecchi decrepiti, nè a donne sul partorire... Non c'era remissione per nessuno.

Le scene che ne sono successe non si possono narrare... Parecchie persone, tra cui una donna, certa Manzin, sono impazzite!..

Episodii di fughe di triestini

Le 20 corone di un brigadiere

Il *Giornale d'Italia* ha da Udine il racconto di alcuni episodii relativi alla fuga dei triestini in Italia.

«Due triestini, *scrive* il corrispondente, erano *giunti* a Pontafel e stavano già per varcare il ponte, quando un brigadiere austriaco li ha fermati e li ha tradotti al corpo di guardia. Visti presi i due triestini hanno dichiarato di essere contrabbandieri che si recavano a Udine per far provviste da portare in Austria. Quel povero brigadiere, che da molto tempo è costretto a mangiare pane immondo; ha abboccato all'amo. «Fatemi questo favore, ha detto: comprate mezzo sacco di farina anche per me. I due finti contrabbandieri hanno intascato le 20 corone tedesche e data una cordiale stretta di mano al sagace doganiere l'hanno assicurato dell'adempimento fedele della commissione. Le venti corone sono state esposte in un quadretto in una trattoria di Udine.

«Un altro episodio è avvenuto due sere fa. I doganieri austriaci inseguivano un disgraziato che tentava guadare un corso d'acqua. Il fuggiasco era più morto che vivo. Annaspava stava per svenire. I nostri agenti sono accorsi, lo hanno tratto a riva. — Rendetemelo! ha intimato quello dei due tedeschi che era il superiore. Vi prometto che appena diserterà uno dei vostri ve lo restituirò

— Va benissimo, ha risposto un maresciallo italiano, aspettiamo che diserti. Ma temo che bisognerà riparlarne fra qualche anno».

CRONACA PROVINCIALE

MANIAGO

Biblioteca didattica pedagogica

22. Giovedì scorso l'infaticabile e studioso nostro V. Ispettore scol. sig. Cosmi, del quale non possiamo a meno d'applaudire l'opera intelligente ed assidua a vantaggio della scuola, con vocò gli insegnanti della sua circoscrizione.

Alla seduta magistrale convennero molti maestri anche dalla Vallata tramontina.

Dopo una conferenza del V. Ispettore Cosmi sull'utilità d'una biblioteca pedagogica fu approvato il seguente Statuto:

1. E' costituita fra i maestri elem. della Circoscrizione scol. di Maniago una Biblioteca didattica e pedagogica, con lo scopo di diffondere fra gli educatori la coltura professionale.

2. Potranno associarsi alla Biblioteca anche maestri di altri comuni.

3. Per essere soci è fissata una tassa annua di lire tre.

4. La Biblioteca comprende libri di letteratura dei più distinti autori italiani e stranieri; libri filosofici; monografie e trattati riguardanti questioni didattiche; classici della pedagogia antichi e moderni; leggi regolamenti e trattati di legislazione scol.

5. La biblioteca potrà associarsi a riviste pedagogiche e letterarie, se il bilancio sociale lo permetterà.

6. La Biblioteca è amministrata da un presidente e dal consiglio direttivo composto da quattro membri, i quali amministrano la Biblioteca e provvedono alla scelta dei libri tenendo calcolo delle indicazioni dei soci.

7. L'assemblea nomina pure due Revisori. L'anno sociale decorre dal 1 ottobre al 30 settembre.

8. La Presidenza ed il consiglio direttivo nominano il cassiere ed il Bibliotecario.

9. La Biblioteca riveste il carattere di «Associazione pedagogica», e può esplicare la sua attività anche con un ciclo di conferenze su temi pedagogici e didattici.

SPILIMBERGO

Manifestazioni patriottiche

Il sindaco di questo Comune, d'incarico della Giunta, ha trasmesso all'onor. Salandra il seguente telegramma:

A Sua Eccellenza Salandra
Presidente Ministri

ROMA

La Giunta di questo Comune, vicino ai malsegnati confini, plaude opera Vostra altamente patriottica, confida sicuro compimento dei patri destini, giustamente riaffidati al Vostro senno

Sindaco di Sedegliano
Avv. Ascoli

OSOPPO

Nuovo corso di Caseificio. — Presso il R. Osservatorio di Caseificio di Osoppo, col giorno 3 giugno p. v. si inizierà un nuovo corso tecnico-pratico di caseificio secondo un programma approvato dal Ministero dell'Agricoltura. Date le circostanze attuali saranno accettati anche aspiranti di età inferiore ai 18 anni e superiore al 42. La latteria Scuola dispone di circa dieci quintali di latte al giorno e di tutto quanto occorre per la preparazione di abili lavoratori del latte. Gli aspiranti casari debbono presentare per tempo la domanda d'iscrizione, coi certificati ordinari di nascita, di buona condotta e di sana costituzione fisica. Il R. Osservatorio di Caseificio mette a disposizione dgli alunni l'alloggio gratuito.

Per il programma d'istruzione ed ulteriori informazioni, scrivere alla direzione della Latteria Osservatorio Osoppo.

Udine riafferma la volontà di combattere e di vincere.
L'orazione nobilissima di un profugo.

Oggi, 24 maggio del 1915, sono incominciate le ostilità nella santa guerra contro l'Austria che tiene ancora terre italiche in oppressione e servitù.

Nella serena attesa di quest'alba invocata da ben cinquant'anni — e negli ultimi mesi con crescente spasimo implorata da ogni cuore italiano; Udine volle iersera nuovamente dimostrare che il cuore dei suoi cittadini è confuso nel grande cuore di tutta l'Italia e batte dello stesso grande battito e s'infiamma dello stesso grande entusiasmo...

Udine, ch'era la prima a sentire con animo non oblioso le grida di dolore dei fratelli, indomiti sotto le persecuzioni più raffinate e inesauribile; Udine che pianse si esaltò con i profughi; Udine ha ripetuto il suo grido di fede, di sicurezza nel trionfo delle armi italiane impugnate ancora una volta per la causa della libertà, della giustizia, della civiltà — nel trionfo delle armi che gli italiani ancora una volta impugnano per liberare fratelli italiani perseguitati oppressi, calpestati. Ei alla loro liberazione ha inneggiato con entusiasmo che l'imminenza delle battaglie accrebbe.

Inni patriottici

Una vera moltitudine, quella che iersera si moveva per piazza Vittorio Emanuele e le vie che vi confluiscono: parevano umane correnti inesauribili che alimentassero un lago o traessero alimento per ravvivare la circolazione.

La banda cittadina intuona l'inno di Mameli. Un palpito immenso, un alto immenso grido: Viva la guerra! Viva Trieste italiana! Viva l'Esercito!

I tavolini e le sedie del Caffè Dorta e Nuovo furono prese d'assalto, e gli uni e le altre furono piedestallo ai più fortunati che poterono così sopra la larga, mobilissima marea della folla ergersi e dominarne il suggestivo, ondeggiamento.

Frattanto su uno dei primi tavolini esposti al Dorta, un profugo, circondato da un'eletta corona di compagni, aveva preso posto e spiegato il fiammeggiante vessillo di Trieste. In larghe ondate ne faceva fluttuare il drappo.

L'entusiasmo della folla s'accese ed esplose in più alte, più entusiastiche acclamazioni.

Si volle l'inno ad Oberdan che fu presto intonato, nel mentre mille e mille voci ne accompagnavano, con le parole, le gravi, a volte quasi funebri note. Oh come in un punto, ricorda il rullo del tamburo, che accompagnò Guglielmo Oberdan alla morte — alla gloria immortale!..

Gli successe la marcia reale e l'inno di Garibaldi; gli applausi e le grida si rinnovarono altissime, propagando nei presenti fremiti di un entusiasmo indescrivibile

Si scopron le tombe, si levano i morti,
I martiri nostri son tutti risorti!
Le spade nel pugno, gli allori alle chiome,
La fiamma ed il nome — d'Italia nel cor!
Veniamo! veniamo! Su, o giovani schiere!
Su al vento per tutto le nostre bandiere!
Su tutti col ferro, su tutti col foco,
Su tutti col foco — d'Italia nel cor!

Parla un profugo

Canti e applausi cessano, appena si diffonde l'invito al silenzio. Tutti obbediscono. Bruno Coceancigh, la cui madre sfuggì dalle mani della Polizia dopo arrestata — Bruno Coceancigh, il profugo monfalconese che tutti a Udine già conoscono perchè fu oratore eloquente in tanti comizi di questi ultimi mesi, dall'alto di un tavolo rivolge alla moltitudine la sua calda parola.

Popolo d'Italia, fratelli,

Brevi parole; spero, credo fortemente le ultime: l'augurio di vittoria! (applausi numerosi). *La guerra è senza dubbio ormai quasi dichiarata.*

Il Re, non dimentico del suo Avo che aveva ascoltato le grida di dolore levarsi dalla penisola, ha lanciato il grido dal cuore da Roma: Viva l'Italia! (Grida di evviva l'Italia! viva il Re!)

L'Italia oggi si appresti ad ubbidire. L'avvenire glorioso principia e la Patria va cingendosi di un alone fulgidissimo di luce.

La Patria e la sua grandezza! Ecco l'ideale nostro, l'unico; il pensiero che deve essere in noi fermo come torre verdeggiante come un giardino, che deve dominarci come un incantesimo che sollevi ad una immensità nuova. Nessun desiderio più, nessun amore, nessuna passione. Unica sposa la Patria. (Vivissimi applausi).

E le nozze siano pur rosse di sangue. Chè vale fratelli la vita, se l'uomo non è pronto a gettarla per un'idea? (Benissimo! Viva l'Italia! Viva la libertà!) *E che cosa è morire per la patria, se non l'affermazione più ricca della vita, della propria coscienza?* (Nuovi entusiastici applausi)

Che cos'è se non morire per tutti quei singoli fini per i quali ogni uomo deve essere pronto a morire per la memoria dei morti, (applausi scroscianti, la musica riprende le note dell'inno ad Oberdan. Quindi Coceancigh riprende:) *per la salvezza dei figli, per la dignità delle nostre madri, — sì, anche di te o madre lontana, o madre mia sofferente, per la dignità di voi spose, di voi o sorelle, per la nostra libertà, per la giustizia per la verità?* (Nuovi entusiastici interminabili applausi. La commozione è in tutti profonda.)

La morte non ci impauri.

Hanno forse tenuto la morte i martiri nostri, i fratelli Cairoli o i fratelli Bandiera, Tito Speri o Guglielmo Oberdan; l'hanno forse temuta i fratelli morti a Montanara e a Curtatone, o gli annegati nei flutti di Lissa?.. No, non si temono i pericoli delle battaglie quando sono diritti da difendere e glorie da conquistare, quando siano offese da vendicare e fratelli da liberare da un'agonia atroce; quando la patria sia da salvare dalla vergogna estrema, da l'ultimo obbrobrio. (Vivissimi applausi).

Lasciate che anch'io vi dica: Beati coloro che primi potranno offrirne i loro petti contro la furia dei battaglioni austriaci; beati coloro che primi potranno farsi col sangue una rossa veste fiammeggiante come una camicia dei Mille; beati coloro che primi, caduti sul campo melodioso di gloria, potranno gridare con la voce della morte: «O straniero l'Italia non è vile. O straniero tu potrai asservirti l'Italia di Giovanni Giolitti, di cotesto cavaliere del mercimonio che la Nazione tutta ha già condannato nelle pece ardente e negra della bolgia dei barattieri; ma asservirti non potrai, quell'Italia che sempre ha avuto fede in sè stessa, ferma come pietra, dura come granito; quell'Italia che sempre a sè stessa andò ripetendo con le parole del sommo vate:

Non sbigottir, ch'io vincerò la prova.

Il popolo che ascolta commosso è trascinato al più alto entusiasmo e prorompe infrenato in applausi.

O straniero, non si compera, con una moneta d'oro come una donna vile l'Italia di Dante e di Machiavelli, di Bruno e di Galileo, di Garibaldi e di Mazzini! (Nuovi, formidabili applausi.) *E tu o angelicato imperatore della forca sempiterna sappi che è giunta la tua ora.*

L'odio divampa come un incendio. I nostri morti lo vogliono. (Applausi). *E tu o mistico imperatore teutonico, ricordati che la spada tedesca non penetrerà in Italia nel core a fondo così come nel Belgio.* (Grida di: No! no!)

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 5

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

— Anche il cuore di ferro? — insinuò a questo punto Paolo, fissandolo di traverso. — Quando eravamo a scuola...

— Al diavolo la scuola! Io l'odiavo, la scuola. E mi ricordo che il giorno in cui ne uscii per non più ritornarci, mi pareva di toccare il cielo col dito. Allora però eravamo amici, Paolo...

— E come!.. Tu eri il mio eroe, Grexon, e io ero il tuo schiavo... Ma i nostri compagni ridevano di noi e...

— Mi odiavano certissimo. Ma perchè? Perchè non mi capivano come mi capivi tu, Paolo.

— Ma allora, perchè poi mi hai perduto di vista? Lo sai che sono oggi dieci anni dacchè ci siamo separati? Io ne avevo quindici e tu venti.

— Già.. Salvo errore, fosti tu il primo a lasciarmi.

— Proprio così. Avevo avuto le febbri infettive e mio padre venne a prendermi per portarmi ai bagni. Dai bagni passammo a Wargrou per le vacanze. Da Wargrou venni mandato in Germania per frequentarvi l'Università e di là finalmente ritornai a casa, dove sono rimasto finchè, stanco di ozio e di monotonia, decisi di tentar fortuna qui a Londra. Ecco tutta la mia vita, in questi due lustri.

— Ebbene, non c'è male mi sembra! In fondo in fondo, ti sei divertito più di me. Con la sola differenza che tu, avendo ancora i genitori, continui in certo qual modo a non essere libero nè padrone di te; io invece, che sono solo al mondo, vivo col mio e non devo render conto di niente a nessuno.

— Perchè non ti ammogli?

Formulando la semplice domanda, Paolo Beecot arrossì.

— E tu, perchè non ti ammogli? — ribattè Hay, notando quel rossore e indovinandone la causa.

Seguì un lungo silenzio.

Immobili uno di fronte all'altro, i due amici si fissarono scambievolmente il volto, cercando a vicenda di leggersi nell'animo, di ritrovare ciascuno l'intimo pensiero dell'antico compagno, del fratello d'un tempo lontano, ciascuno pensando ch'era assai mutato, nell'apparenza esterna e forse molto diverso adesso anche nell'intimo.

Alto della persona, grosso e forte, Grexon Hay aveva gli occhi azzurri e freddi. La sua fisonomia impassibile non tradiva mai la minima impressione. I suo lineamenti regolari erano quelli di una statua, i suoi modi dinotavano un uomo sempre presente a sè stesso.

Poco più basso di lui, Paolo Beecot era agile e svelto, scuro di capelli e di occhi. Aveva la bocca larga e sensuale il labbro ombreggiato da baffi nascenti, il portamento diritto e fiero di un soldato; sempre pronto all'entusiasmo all'attacco alla lotta.

Inappuntabilmente vestito di nero, il primo rivelava una vanità quasi femminea, un guardaroba ben fornito, una eleganza sobria ma ricercata; modestamente vestito di bleu, il secondo non riusciva a nascondere, sotto le spoglie della povertà, l'impronta d'origine di un gentiluomo di antica razza.

Ciò nonostante stabilendo «a priori» le conseguenze dirette dall'armonica relazione fra gli abiti indossati dall'amico, le poche o nessuna comodità dell'unica stanza da lui abitata e l'esiguità dei bocconi ch'egli si concedeva a tavola, il furbo Grexon non durò fatica ad esprimere la verità che gli saltava agli occhi.

— Tuo padre ti ha tagliato i viveri! dichiarò quindi tentennando il capo, come chi è sicuro di quanto asserisce.

— E, se non isbaglio, tuo padre ti ha anche diseredato! E con tutto questo tu ti prepari a prender moglie.

— Io?... E come lo sai? Chi te l'ha detto Hay?

— Non me l'ha detto nessuno, ma l'ho indovinato. I miei occhi ci vedono bene ragazzo mio! Hanno visto il tuo castello, i tuoi vestiti, il tuo rossore, e la mia mente che ragiona ha dedotto che le ristrettezze finanziarie non impediscono al tuo cuore di amare. Confessalo: sei innamorato.

— Ebbene sì sono innamorato... E poi? Avanti, continua a indovinare, se sei capace!

— Che cosa vuoi che indovini? Non è il caso d'indovinare. Basta avere un po' di sale in zucca per preannunziare che stai realizzando il tuo sogno, al quale rinunziando saresti ugualmente infelice, come lo sarai se lo tradurrai in realtà... A meno che...

— A meno che?..

— La tua sposa non sia ricca.

— E' figlia di un venditore di libri usati, per nome Norman, il quale probabilmente coltiva ad un tempo e il commercio del libraio e l'industria dello strozzinaggio.

— Oh! guarda, guarda. Un ebreo, allora?

— No. Un cristiano con un occhio solo, che ha tutta l'aria di un povero coniglio spaventato ed al quale non daresti soldo di credito.

— Un occhio solo e pauroso come una donnicciola?.. Ma è l'ideale dei suoceri, Paolo!.. E la figlia?

— Silvia?.. Un angiolo, un giglio!...

— S'intende. E quando conti di condurla all'altare?

— Ohimè! non saprei...

— E i denari pel matrimonio?

— I denari?.. — ripetè il povero Beecot, traendo di tasca, con un gesto disperato, un portamonete sgualcito e uno scatolino di velluto. — Eccoli: sono tutti qui! Pochi biglietti di banca e questa spilla.

Così dicendo, aprì l'astuccio e lo porse a Grexon.

— Corbezzoli! — proruppe questi, dopo avere esaminato attentamente il prezioso oggetto. — Opali, brillanti e oro!.. Me la vendi? — chiese poi cambiando tono e restituendo con a udiata indifferenza l'astuccio al suo legittimo proprietario.

II.

Il numero cinquantacinque di Gyune Street apparteneva ad un negozio di libri vecchi, per la maggior parte più vecchi dello stesso proprietario, di cui si leggeva il nome sopra una targhetta di ottone, fissata con quattro chiodi al di sopra della porta d'entrata. Di fianco a quella porta si aprivano due finestre. Porta e finestre rimanevano spalancate tutti i giorni immancabilmente dalle otto della mattina alle otto della sera. Dentro al negozio si respirava un'aria malsana, un tanto di muffa.

(Continua.)

Non s'arrestano le aquile dei Cesari quando da Roma hanno spiegato l'ampiezza del loro volo sulla penisola.

Su tutta la penisola che è già una primavera di guerra: inni, luci, bandiere, armi, cannoni; da Udine, avanguardia pronta e decisa sin già a Palermo, dove cinquanta cinque anni fa i Mille con l'Eroe affrontarono la morte col sorriso sulle labbra e la tempesta nel core (Benissimo! Interminabili applausi).

O soldati d'Italia!.. sì: soldati, perchè di tutti noi la patria oggi ha bisogno, o soldati d'Italia! l'attenti è già dato. Le sciabole sprizzano già aspre dal fodero. O vecchio popolo d'eroi, avanti coll'impeto da tanti anni domo, con l'ululo per tanti anni chiuso nel petto. A fondo contro il barbaro per la vendetta, per la vittoria, per la maggior gloria d'Italia. (Delirio di applausi fino allora frenati a stento). *Non udite già nell'aria lo squillare delle diane di guerra, scalpitar di cavalli, rumori sordi? Sì! si scoprono le tombe, risorgono i morti. Garibaldi sta a tutti innanzi e tuona: O popolo mio l'Italia.*

O esercito di Vittorio coraggio: a Trieste!

Il plauso rinnovasi infrenabile: Viva Trieste! Viva Trento! viva Gorizia! viva l'Istria! S'incrociano con gli evviva all'Italia, al Re, all'esercito... E' una commissione generale, intensissima, indescrivibile. Dalle finestre dei palazzi adiacenti grappoli densi di persone protese, che sventolano fazzoletti, che uniscono le loro grida, che fraternizzano nell'applauso...

Sangue romagnolo

Frattanto, al drappo di Trieste anche il nostro tricolore s'era congiunto lietamente spiegato all'aria da un fantaccino, entusiasta della guerra:

— Viva la guerra! Viva l'Italia!.. — e alle sue grida facevan eco quelle dei vicini e queste si allargava come onde in un mare agitato, fino agli opposti estremi della folla. Di mezzo alla quale spuntò ad un tratto, sorretto da braccia robuste un altro soldato; un romagnolo che agita testosamente il berretto proruppe in un inno alla vittoria, commovente d'ardimento e di baldanza.

— Viva Trieste italiana!... viva la guerra!... viva chi muore per la Patria!... L'Italia sopratutto!... = gridava il soldato; e il tremito nella voce e i lampi nello sguardo dicevano la sincerità del suo grido.

Tanta nobiltà di sentimento commosse; e nuovi applausi scroscianti, entusiastici seguirono... Oh di quanto conforta inorgoglisce la fede dei nostri soldati nel proprio valore, nella maggior grandezza dei suoi destini della Nazione!

Il corteo

Verso le 21.30, i dimostranti si disposero in corteo reclamandone alla testa la banda cittadina. Il maestro Mascagni accondiscese il buon animo e allineati i bandisti ai piedi della loggia fece loro intonare l'inno di Garibaldi; quindi la immensa fiumana mosse per via della Posta. Procedevano le bandiere; si cantavano inni nazionali, inneggiando alla guerra. Per via della Posta fino al ponte, e quindi per via Felice Cavalotti, Savorgnana e dei Teatri, la interminabile colonna si riversò per via Grazzano piazza Garibaldi.

Ben presto il monumento dell'Eroe, fu coperto dal piedestallo fino al vertice, di giovani di soldati sventolanti bandiere nazionali e plaudenti in coro con gli altri della folla, all'inno che la banda cittadina risuonava:

Sien mute le lingue, sian pronte le braccia;
Soltanto al nemico volgiamo la faccia,
E tosto oltre ai monti s'andrà lo straniero
Se tutto un pensiero — l'Italia sarà.
Non basta il trionfo di barbare spoglie,
Si chiudono ai ladri d'Italia le soglie;
Le genti d'Italia son tutte una sola,
Son tutte una sola — le cento città
Va fuori d'Italia, va fuori ch'è ora
Va fuori d'Italia, va fuori, o straniero!

Il contributo della grazia femminile.

Dall'alto d'una finestra prospicente la piazza, spuntò ad un tratto l'asta di una bandiera; ne fu spiegato il drappo tricolore e fra le più vive acclamazioni una signorina ne agitò festante i lembi.

Si rinnovarono gli evviva, e s'inneggiò all'esercito e alla vittoria.

Una simpatica eccentricità: Confuse tra la folla, ma ammirate e fatte segno alla più favorevole attenzione s'aggirarono durante tutta la dimostrazione come in piazza Vittorio così nel vaste piazzale delle Scuole, tre signorine strette al braccio l'una dall'altra, tutte vestite di un costume eccezionale; una sottannina bleu, una camicetta rossa e intorno al collo un fazzoletto bianco; le garibaldine, graziosissime e ammirate.

Da Muratti

Prima di sciogliersi, il corteo si recò in Piazza degli uccelli, e si portò dinanzi all'abitazione del venerando patriotta sig. Giusto Muratti, da tanti anni esule da Trieste. Si voleva rendere nuovo omaggio di reverente gratitudine.

Al suo indirizzo perciò rivolse il popolo voci di plauso e di augurio: — Presto, libereremo la vostra città!.. Viva Trieste! viva i generosi suoi figli! viva Giusto Muratti!..

La dimostrazione si protrasse, col medesimo entusiasmo, fin dopo le ore 22.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Due assoluzioni — Mazzarola Cesare di Eugenio d'anni 17 magnaio e Moretti Antonio di Giacomo d'anni 25 di Pocenia contadino sono imputati di furto di un sacco d'avena del valore di L. 15. Sentite le arringhe dei difensori avv. Baldissera ed avv. co. Bellavitis, il Tribunale assolve entrambi.

CIVIDALE

Non si dovrebbe approfittare. — I lagni sono generali verso i nostri negozianti ed esercenti, per i rialzi nei prezzi dei generi. Troviamo che questa è una esagerazione e per essere più esatti un vero furto! La carne si paga a L. 3 al chilo, il pane a 80 centesimi le uova a cent. 15 l'una.

Mancano i generi. — Causa la mancanza dei treni merci ed il grande consumo di questi giorni, diverse delle nostre botteghe hanno diggià esaurito i generi di prima necessità. Il fatto impressiona e preoccupa. Bisognerà bene che si trovi modo di riparare.

Il giubilo per la mobilitazione — La notizia della mobilitazione generale, fu accolta da tutti con giubilo, con entusiasmo. E il Sindaco, interprete dei sentimenti della cittadinanza, faceva subito esporre questo nobilissimo manifesto.

Cittadini!

L'ora del grande cimento è suonata.

L'Italia chiama colla sua fatidica voce a raccolta i suoi figli perchè corrano, coll'armi in pugno, a combattere le violenze e l'oscurantismo, a rivendicare la libertà, la grandezza, l'unità della Patria.

E' questo giorno di vera esultanza e di festa.

Salutatelo, o cittadini, coll'esporre il nostro glorioso vessillo dalle vostre case al bacio del sole.

In alto i cuori!

Una sola è la volontà che ci anima, l'affetto alla Patria; uno solo è il pensiero che ci pervade, la unità della Patria; uno solo è il grido che erompe dai nostri petti: Viva l'Italia!

Dalla Residenza Municipale, il 23 maggio 1915

Il Sindaco
Pollis

La Giunta Municipale: E. Paciani - S. Freschi - R. Zuliani - A. Mesaglio - F. Barbiani.

Il segretario-capo
E. Andrighetto

Ed al bacio del sole oggi il nostro caro tricolore sventolava per il primo dall'abitazione del Sindaco dell'antenna dagli uffici municipali e da diverse case private.

CASARSA

Decesso. — S'è spenta ieri la signora del nostro medico Zatti dottor Antonio. La popolazione tutta che conosceva le elette virtù dell'estinta giustamente idolatrata dai figli e dal marito, prende viva parte al loro strazio per l'immatura perdita. All'egregio dottore che per il suo zelo e abnegazione s'è cattivato l'affetto di tutti, ed ai figli angosciati ed ai parenti, vadano le nostre vivissime condoglianze.

La guerra

In occidente

Parigi. — Il comunicato ufficiale dalle ore 23 dice: in tutta la regione a nord di Arras, ed in seguito agli scacchi subiti dai tedeschi durante la notte, i combattimenti hanno continuato in alcuni punti con estrema violenza. L'esercito brittanico fa progressi. Ad est di Festubert ed a nord-est di la Chapelle di nostre Dame de Lorette abbiamo avanzato parecchie centinaia di metri e fatti alcuni prigionieri. A nord di Veuville e Saint Vast abbiamo preso una serie di trincee nemiche e raggiunto l'incroci di strade a nord del villaggio; abbiamo inoltre conquistato altri gruppi di case del villaggio. Nulla sul resto del fronte. Un areoplano nemico ha lanciato tre bombe sulla città aperta di Chateau. (Stef.)

Il comunicato inglese

Londra 23. — Un comunicato del maresciallo French in data di ieri sera dice:

« A nord-ovest di Festuber si segnala un violento combattimento di artiglieria ed alcuni scontri di fanteria Realizzammo nuovi progressi a sud di Quinque Rue sull'An Rue.

Nulla da segnalare sul rimanente del fronte ».

Il comunicato di Berlino

BERLINO, 23: — Il grande Stato Maggiore annuncia dal grande quartier generale in data d'oggi: nel teatro occidentale, presso Givenchy continuano combattimenti corpo a corpo che svolgonsi favorevolmente. Più a sud attacchi francesi sulla via di Bethuneles e sul pendio delle colline di Lorette furono respinti. A nord di Ablain, vicinissimo ad Ablain, il nemico riuscì grazie ad un attacco notturno già annunziato, a prendere piede entro una piccola parte d'una nostra trincea più avanzata.

A sud di Neuville guadagnammo poco terreno; facemmo 90 prigionieri e catturammo due mitragliatrici. Fra la Mosa e la Mosella furonvi nuovamente violenti combattimenti d'artiglieria. Un attacco nemico a Boisleprerre fu respinto. (Stef.)

In Oriente

BERLINO, 23: — Il grande Stato Maggiore annuncia dal gran quartiere generale in data d'oggi:

Nella regione di Szawl attaccammo con successo l'ala settentrionale russa facendo 1600 prigionieri; prendemmo sette mitragliatrici. Sulla Dubissa respingemmo attacchi notturni russi abbastanza forti diretti, contro la linea di Misiuny Zemigola. Mille prigionieri caddero nelle nostre mani, così pure a sud del Niemen un attacco notturno nemico a nord di Pilwiszki fallì Nel teatro sud orientale niente di nuovo. (Stef.)

La battaglia sul San.

Pietrogrado 22. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

« Durante il 20 corr. e nella mattinata del 21 la spinta del nemico sul fronte della Galizia si è alquanto indebolita.

« In vari settori il ministro si è messo sulla difensiva. L'artiglieria nemica mostra di voler fare economia nei tiri. Sulla riva sinistra del San inferiore, le nostre truppe pronunciando una offensiva a partire della Vistola, hanno preso d'assalto i villaggi di Krawce, Burdzi Brzy, Szow e Camerale ed hanno respinto un contrattacco nemico in direzione di Disko.

« All'angolo del saliente del fronte nemico sulla riva destra del San ci siamo impadroniti del villaggio di Ifnace. Sul fiume Lubasuwka nella regione di Przemysl nessun cambiamento. Ad est di Gussakow continuano gli accaniti combattimenti del nemico il quale è riuscito a prendere parte delle trincee dei nostri reggimenti. Nei nostri contrattacchi abbiamo fatto fino a mille prigionieri. Sul rimanente del fronte della Galizia gli attacchi nel nemico, che ha dovuto subire perdite enormi, hanno avuto un carattere più parziale Gli sforzi principali del nemico il 20 corrente sono stati concentrati nel distretto, compreso tra i fiumi Tzmenica e Striy, ove nella regione di Sicusco abbiamo fatto diverse centinaia di prigionieri. Presso il villaggio di Zavabor si sono arrese due compagnie nemiche.

« Negli altri settori e nell'insieme del fronte, nessun combattimento importante. Nella regione di Chawli continuiamo a stringere i tedeschi. Alla riva sinistra della Windawa e del Venza, sul fronte di Marnow il nemico, pronunciando attacchi parziali ha fatto uso di gaz asfissianti. Sulla riva sinistra della Vistola il nemico è completamente passivo. Gli elementi disfatti ad Opatow si fortificano e ricevono l'appoggio dei rinforzi che sono stati loro inviati da oltre la Vistola e dalla Galizia. » (Stef.)

Vittoria russa nelle foreste di Kosronly.

PIETROGRADO, 23 — Il *Messaggero dell'esercito* riferisce che i tedeschi, per ostacolare l'avanzata russa attaccarono le posizioni russe nelle foreste di Kosronly, ma furono respinti con enormi perdite.

Nei Dardanelli.

Costantinopoli 23. — Un comunicato del quartier generale dice:

« Sul fronte dei Dardanelli alla mezzanotte del 19 e 20 corr. il nemico diresse contro la nostra ala destra un attacco che fallì in seguito al nostro fuoco. Anche gli attacchi diretti contro il nostro centro e contro l'ala destra, furono respinti con perdite per il nemico che lasciò nelle trincee 80 morti.

« Ieri nessuna azione ebbe luogo in questo settore. Soltanto un nostro aeroplano lanciò con efficacia bombe sul nemico, una delle quali cadde sopra un grande trasporto.

« Ieri mattina a Sedulbahr gli alleati, protetti dalle navi, tentarono di sorpresa un attacco contro la nostra ala sinistra, ma esso fallì. Gli alleati vennero respinti con un nostro contrattacco alla baionetta. Le navi trovantisi presso l'imboccatura dello stretto, tentarono di proteggerli con fuoco violento.

Il nemico tentò di far progredire l'offensiva contro la nostra ala sinistra, ma le nostre batterie avanzate dell'Anatolia bombardarono con successo le navi nemiche, di cui due furono colpite varie volte.

« Nulla da segnalare sugli altri teatri della guerra » (Stef).

Londra 23. — Fu pubblicato oggi al Cairo il seguente telegramma ufficiale del generale comandante la forza mediterranea, relativo alle operazioni dei Dardanelli:

« Il 19, nella zona meridionale della penisola di Gallipoli, le forze franco-inglesi fecero un considerevole progresso e consolidarono la nuova posizione I nostri areoplani lanciarono bombe fra i forti turchi che sbarcavano ad Akabas Limam, cagionando considerevoli perdite. Nella notte dal 18 al 19 le forze turche fecero vigorosi attacchi contro i forti australiano e della Nuova Zelanda, attacchi che furon tutti respinti. Le perdite turche sono calcolate ad oltre 7000 uomini di cui 2000 morti. Le nostre perdite non superano i 500 uomini ».

ATENE 24. — Il bombardamento negli stretti continuò sabato durante tutta la giornata. Navi da guerra incrociano al sud del mare Egeo.

Nuovi sbarchi degli alleati

ATENE, 24. — Hassi da Tenedo che tre nuove divisioni degli alleati arrivarono ieri. Lo sbarco è cominciato. I combattimenti continuarono ieri sempre più violenti. Alcuni attacchi notturni del nemico furono tutti respinti.

La salute del Re di Grecia

Il Bollettino sulla salute del Re Costantino annuncia che S. M. passò la giornata d'ieri tranquillamente. Temperatura 37,7 linee, miglioramento. (Stef.)

Alla conquista dei Dardanelli

Trasporti turchi affondati

Quattromila annegati.

PARIGI, 24. Un comunicato ufficiale in data del 23 corr. dice: Nei Dardanelli, due divisioni turche personalmente comandate dal gen. Liman pascià pronunciarono un furioso attacco contro le truppe britanniche presso Kabatelè, ma furono respinte e subirono gravissime perdite. Al tempo stesso, i nostri alleati hanno riportato un altro successo sul mare, ove uno dei loro sommergibili ha affondato due torpediniere e due trasporti, uno dei quali carico di truppe.

Nella regione meridionale della penisola, le nostre truppe sono, in alcuni punti, distanti solo di alcuni metri dalle trincee turche. Malgrado la salda organizzazione difensiva del nemico, esse hanno realizzato seri progressi,

ATENE, 24. — Si ha da Mitilene che la flotta alleata continua la sua azione interna nello stretto Varie batterie volanti turche che ostacolavano le operazioni degli alleati son state distrutte.

Si ha da Imbro che un sottomarino inglese, penetrato nel mar di Marmara, ha affondato tre trasporti carichi di truppe. Il numero dei soldati annegati è calcolato a 4000. (Stef.)

I combattimenti nel Caucaso.

PIETROGRADO 24. - Un comunicato dell'esercito del Caucaso in data 21 dice: in direzione del litorale continua il fuoco di fucileria; nella direzione di Van s'impegnò un combattimento tra le nostre truppe e quelle turche, nella regione dei colle di Tchoussa ghiodouk.

La Guerra è dichiarata

Roma 23 — La «Tribuna» pubblica:

« Ci consta, in modo sicuro che oggi l'Italia dichiarò la guerra all'Austria-Ungheria.

« I passaporti furono consegnati oggi alle ore 15.30 all'Ambasciatore Macchio che lascierà Roma stassera o domattina.

« L'ambasciatore D'Italia a Vienna duca D'Avarna fu richiamato.

« Lo Stato di guerra fra l'Italia e l'Austria comincierà da domani 24 maggio ».

I servizi coll'Austria sospesi

Roma 23. — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica: Cessano da oggi i servizi postali coll'Austria Ungheria. Gli oggetti valori accettati per l'impero Austrungarico restituiransi ai mittenti seguendosi le norme vigenti. (Stef.)

Una grandiosa dimostrazione a Firenze

Firenze, 24. Alle ore 18 di iersera, dopo una riunione patriottica tenutasi nella sede dell'unione liberale formossi un immenso corteo popolare di circa 20 mila persone che con bandiere e alla testa la musica percorse al suono d'inni patriottici, fra grida entusiastiche di viva il Re viva l'Italia, le vie principali della città, nonostante piovesse dirottamente. Il corteo recossi in piazza della Signoria, ove sostò sotto le finestre del palazzo vecchio. Qui il sindaco Bacci, affacciatosi al balcone cogli assessori del Comune, pronunciò un patriottico discorso salutato da incessanti acclamazioni di viva l'Italia, viva il Re, viva Salandra! Il sindaco fece poi suonare storica la campana del palazzo vecchio Bargello, indi il corteo percorse Lungarno e Acciaioli, le vie Tornabuoni, Cerretani, Martelli e Cavour ove da un balcone dalla prefettura il prefetto Vittorelli salutò la folla che lo accolse con grida entusiastiche. Da moltissime finestre imbandierate gettavansi fiori e agitavansi cappelli, fazzoletti e bandierine tricolori. Da un balcone un vecchio garibaldino agitò il berretto rosso tra acclamazioni calorose dei presenti. Davanti il comando militare fecesi una grande ovazione all'esercito. Il corteo per le stesse vie ritornò in piazza Vittorio Emanuele ove l'entusiasmo dinanzi al monumento del primo re d'Italia giunse al colmo. Infine circa alle ore 21 il corteo si sciolse sempre al canto di inni patriottici e di continue grida di viva il Re! (Stef)

L'entusiasmo per la guerra in tutta Italia

Catanzaro, 23 Oggi mentre in piazza della prefettura suonava la banda militare fuvvi grande manifestazione con richiesta di inni patriottici e marcia reale, terminato il concerto musicale formossi imponente corteo composto di migliaia di persone che accompagnò la musica fino al quartiere gridando viva l'Italia! viva l'esercito! tra grande entusiasmo.

Messina, 23. Affissione di manifesti di mobilitazione salutata con grandi ovazioni. La città è imbandierata, animatissima. Nel pomeriggio, una imponente dimostrazione promossa dagli studenti universitari colle bandiere di tutti gli stati alleati, percorse la città gridando: viva la guerra! viva l'Italia! Stasera, molte case sono illuminate; ritrovi pubblici sono animatissimi. Furono suonati tra grandi applausi gli inni nazionali. Gli studenti universitari iniziarono arruolamento volontario. (Stef)

L'azione dell'Italia approvata da un giornale della Svizzera tedesca

Bellinzona 22. La *Neue Zurcher Zeitung* giustifica completamente la denuncia del trattato d'alleanza con l'Austria da parte dell'Italia, e l'intervento italiano. Il giornale, che è assai diffuso anche in Germania, afferma che tanto la Germania quanto l'Austria-Ungheria possono recitare oggi il *mea culpa* di fronte al nuovo nemico che esse si sono tirate addosso la Germania coi suoi metodi di guerra, l'Austria Ungheria con una diplomazia al di sotto d'ogni critica.

Il popolo Iataliano — osserva il giornale di Zurigo — è stato trascinato irresistibilmente alla guerra dalle due alleate con cento mezzi non ultimo quello della propaganda neutralista. »

Il *Journal de Geneve* osserva poi che l'incarico affidato alla Svizzera di tutelare gli interessi tedeschi in Italia e quelli italiani in Germania implica un nuovo e aperto riconoscimento della neutralità svizzera da parte delle due potenze interessate come pure una prova novella che la Svizzera intende di restare continente neutrale.

Una nota bugiarda del Governo austro-ungarico

L'agenzia ufficiale austriaca pubblica una nota che il governo austro-ungarico ha comunicato al nostro ambasciatore a Vienna in risposta alla alla nota con la quale l'Italia denunciava il triplice alleanza Il governo a. u. non nasconde la ingrata sorpresa che produsse in lui la denuncia del trattato, ma afferma in modo categorico che la sua azione contro la Serbia non poteva toccare, quando la guerra fosse rimasta localizzata. gli interessi dell'Italia, in quanto «l'Austria-Ungheria non aveva mire di conquista in Serbia, come a suo tempo (dice sempre la nota) il governo a. u. ebbe a dichiarare a Roma.

Questo è il caposaldo della nota a. u. che però ha un piccolo difetto: quello di essere contrario alla verità.

Quando le truppe austriache dopo vani tentativi poterono passare la Drina e il Danubio e offrirà a S. M. Apostolica per il giorno del suo onomasti (Eravamo dunque al 4 ottobre) il possesso di Belgrado, (il dono fu idea geniale del generale Frank, mentre il suo egregio collega generale Sukovaty marciava su Valievo), il desiderio a lungo contenuto di prendere stabile possesso della Serbia non potè essere più represso, ed il governo austriaco, credendo ormai che la marcia trionfale delle sue truppe non potesse più essere fermata, si diede a tutt'uomo le mani d'attorno per prendere definitivo possesso del paese, organizzando subito tutti i servizi.

Il Consigliere superiore di Finanza Pederzolli, fratello del vescovo di Parenzo, fu incaricato di portarsi con altri due impiegati a Belgrado per l'impianto dell'ufficio delle imposte; lo stesso ordine ricevettero altri impiegati di altri dicasteri per l'impianto dei rispettivi loro uffici, e fra costoro il veterinario Cella di Pola, il quale esibiva a chi voleva e a chi non voleva l'ordine ricevuto dal ministero di raggiungere Valievo e di impiantarvi l'ufficio.

Costui e molti altri stavano studiando l'orario delle ferrovie, quando giunse la notizia della colossale disfatta di Sutrovaty e Frank; e i decreti di trasferimento... rimasero privi di oggetto.

Meno fortunato fu il consigliere Pedergolli con i suoi colleghi, i quali, partiti a grande velocità, giunsero fino a Pietrovaradino, ove ebbero l'ingrata sorpresa di venir fatti prigionieri... dalle autorità ungheresi, gelose dell'inframettenza austriaca, mentre ritenevano che spettasse ad essa il compito di amministrare il paese conquistato!.

Ma la disfatta tolse il motivo del dissidio austro-ungarico; rimangono però indistrutti e indistruttibili i fatti e le circostanze qui narrate, le quali bastano da sole a sbugiardare l'asserito disinteressamento territoriale all'Austria Ungheria di fronte alla Serbia.

Cronaca Cittadina

Nessuna notizia

delle tante — e liete — che circolano oggi per la città, raccogliamo; e ciò facciamo nell'interesse supremo della Patria.

Ogni notizia, per quanto in apparenza di scarso valore — per quanto anche atta a destar la gioia nell'animo, può riescire, in questi primi giorni di nocumento per lo svolgersi delle operazione successive.

Del resto mettiamo in guardia tutti.

Come con la guerra comincia il periodo delle incerte notizie, delle voci vaghe, delle effimere leggende; così deve cominciare in ogni cittadino il periodo delle parole caute e della vigilanza assoluta su sè stessi e sugli altri.

Il servizio delle Banche

In seguito al R. Decreto di ieri col quale si dispone che agli effetti delle obbligazioni civili e commerciali sono considerati *festivi* i 5 giorni consecutivi a datare dal 24 corr. ci consta che tutti gli Istituti di credito del Regno hanno sospeso per i detti giorni il loro funzionamento e i rapporti col pubblico.

E' fatta eccezione, presso la Banca d'Italia, per il funzionamento ed i rapporti aventi attinenza con le Amministrazioni dello Stato.

Una lodevole misura della Banca Commerciale

La Banca Commerciale Italiana comunica che, volendo dare ai suoi 425 impiegati dal Regio Governo finora richiamati alle armi ed ai circa altrettanti che potrebbero essere compresi in una probabile prossima chiamata, la maggiore tranquillità sul benessere materiale delle loro famiglie in questo momento nel quale si apprestano ad adempiere con alto senso di patriottismo tutto il loro dovere di cittadini e di soldati, ha stabilito di conservare l'impiego a tutti i richiamati e richiamabili fino al termine del loro servizio militare, e di corrispondere indistintamente a tutti l'intero stipendio per tutta la durata del corrente anno con riserva di ulteriori provvedimenti qualora entro il 31 dicembre p. v. il servizio militare non fosse cessato.

Analogo trattamento sarà della Banca riservato a quegli impiegati che si arruoleranno come volontari nei corpi combattenti ed a quelli inscritti come volontari nei corpi dei ciclisti, automobilisti ed alpini.

A questo riguardo gli impiegati della locale succursale della Banca ci pregano di pubblicamente ringraziare l'Onorevole Direzione Centrale del provvedimento generoso, che permetterà ai colleghi richiamati e richiamabili di compiere con animo più tranquillo e fidente il proprio dovere di cittadini e soldati.

Dove si presenteranno i richiamati — Il comando del presidio Militare della nostra città ci comunica la tabella indicante dove devono presentarsi i *richiamati dal congedo* che si trovano in codesto Comune:

Esercizio permanente: Fanteria di linea al Deposito Fanteria Udine e Caserma Girolamo Savorgnan (Via Aquileja)

Esercito permanente e Milizia Mobile: Cavalleggeri (escluse le classi passate al treno) alla Caserma di Cavalleria fuori Porta Pracchiuso.

Esercito permanente. M. Mobile. M. Territ: Regia guardia di finanza nella sua Caserma di Via Grazzano n. 47.

I richiamati che appartengono ad armi e Corpi e Specialità non sopra indicati si devono presentare al sindaco del Comune nel locale Teatro Minerva in Via dei Teatri.

Posti d'informazione. Il 1. è in Piazza Vittorio Emanuele (Recapito Asilo notturno; il secondo è nei locali della Birreria Burghart (Piazzale stazione; il 3. è a Porta Gemona nei locali della sede della Ricevitoria del Dazio.

Per la Croce Rossa

Abbiamo letto che il *Municipio di Belluno* ha generosamente offerto un letto-branda completo per un posto di pronto soccorso ferroviario. L'atto ha trovato il pieno appoggio della cittadinanza di Belluno, conscia quanto sia necessaria l'opera unanime nel momento sacro della patria, a favore specialmente di una istituzione umanitaria, provvida, indispensabile qual'è la *Croce Rossa.*

Siamo certi che anche la cittadinanza di Udine imiterà il saggio e nobile esempio e vorrà cooperare come sempre con generosità acchè l'avanguardia d'Italia, pronta agli eventi e a tutto decisa, possa non difettare dei primi soccorsi per i soldati nostri che verseranno il sangue per la vittoria della nazione e per la maggiore gloria d'Italia.

Gli esploratori in gita. — I nostri ragazzi esploratori, ieri si recarono in gita fino a Tavagnacco, accompagnati dai loro insegnanti, quivi eseguirono qualche esercitazione.

Dopo la sosta in paese, gli esploratori, fecero ritorno in città, poco dopo mezzogiorno.

I lavori del nuovo teatro. — Abbiamo dato ieri un'occhiata ai lavori che si stanno eseguendo per il nuovo teatro. Procedono alacremente e celeremente, malgrado le difficoltà create dall'attuale momento. Si stanno ora costruendo le solette del piano posto all'altezza della platea.

In questi giorni si son incominciati i lavori in muratura, ed i muri esterni del nuovo teatro hanno raggiunto una discreta altezza. Ora, sono impiegati nella costruzione dell'edificio una settantina di operai.

Per scrivere ai nostri soldati.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha pubblicato un manifesto per la corrispondenza postale diretta al personale costituente l'esercito e l'armata mobilitati.

Si fa noto che tutta la corrispondenza postale diretta al personale costituente l'esercito mobilitato (Ufficiali, truppe e personale civile assimilato) nonchè al personale imbarcato sulle RR. Navi (Ufficiali, sottufficiali, graduati e comuni) non deve portare sull'indirizzo l'indicazione della località ove risiede il destinatario, essendo variabilissima tale residenza.

Per agevolare il recapito di detta corrispondenza, è necessario che sull'indirizzo sia indicato:

1. Il nome cognome, grado e qualità del destinatario;

2. Il reggimento cui il destinatario appartiene, specificando contemporaneamente la compagnia, lo squadrone o la batteria, oppure il drappello o reparto speciale di cui il medesimo fa parte, ovvero il Quartier generale, la Direzione, lo Stato maggiore, il Comando, ecc. cui è addetta la persona alla quale è diretta la corrispondenza (se trattasi di personale dell'esercito) o la nave su cui è imbarcato (se riguarda personale della R. Marina).

Fa eccezione la corrispondenza diretta ai militari non appartenenti ad unità mobilitate dell'esercito di campagna, i quali continuano a far parte di Comandi, Direzioni depositi, distaccamenti, ecc. territoriali, nonchè quella diretta al personale della R Marina addetto a navi di uso locale (rimorchiatori, botte, cisterne) o in allestimento, la quale corrispondenza continuerà a portare la indicazione del luogo di destinazione.

Ad ogni buon fine si raccomanda di indicare a tergo delle buste o pieghi ed in testa alle cartoline il nome ed il recapito del mittente, al quale possano essere rinviate quelle corrispondenze il cui destinatario risulti irreperibile.

Presso tutti gli stabilimenti postali ed i rivenditori autorizzati è messa in vendita una busta speciale militare del valore di cent. 10, la quale potrà anche essere inoltrata ad ufficiali od assimilati dell'esercito e della marina senza alcun aumento di spesa nell'affrancatura.

Le lettere che il pubblico intende spedire in raccomandazione ai militari debbono essere aperte agli sportelli degli stabilimenti postali, al solo scopo di accertare che non contengano valori.

Il valore dichiarato delle corrispondenze assicurate spedite ai militari del R. Esercito e della Marina ed assimilati non può superare l'importo di L. 300.

Per gli invii di danaro è in specialmodo consigliabile il vaglia postale, quale mezzo più sollecito e più sicuro.

Non è ammesso l'invio di corrispondenze per espresso, nè quello di raccomandate e di assicurate gravate di assegno indirizzate al personale dell'Esercito mobilitato od a quello imbarcato sulle RR. Navi. Parimenti non sono ammessi invii di alcun genere con ricevuta di ritorno.

I pacchi postali diretti ai militirari o da questi spediti non possono superare il peso di kg. 3.

In via di eccezione, sono ammessi sino al peso massimo di 5 gk. i pacchi spediti da ufficiali ed assimilati o ad essi indirizzati, quando contengano effetti di vestiario che, presi isolatamente superino i 3 kg.

Non sono ammessi i pacchi con assegno, con porto assegnato e quell con valore dichiarato. Per l'indirizzo dei pacchi e dei vaglia valgono le stesse avvertenze fatte per le corrispondenze.

I nostri fratelli che ritornano

L'esodo dei regnicoli, raggiunto ier l'altro il suo culmine, comincia ora ad affievolirsi. Però ieri a mezzodì, arrivò un'altro treno dalla linea di Cormons che ci portò circa seicento rimpatrianti. La vista dello storico nostro castello, della Udine patriota accese nel cuore di tutti quei disgraziati fratelli un entusiasmo indescrivibile, destato da un intenso amore alla cara terra.

Appena il treno fu quasi sotto la tettoia della stazione, dai finestrini del lungo convoglio, mille braccia si sporsero ad un momento, mille fazzoletti bianchi agitati si confusero in uno sventolio festante, che salutava Udine!.

Il treno si ferma e le seicento persone, confuse in una, mandano un commovente grido:

— Viva l'Italia!.

In un momento le sale della stazione formicolano di gente, e sono ingombre di bauli, di pacchi, di fagotti, coi miseri panni, che alla rinfusa vi erano stati cacciati dentro alla partenza.

E qui si ripeton le stesse scene dei giorni passati, e da per tutto si leva una maledizione agli imperatori che scatenarono sull'Europa il flagello della guerra con tutti i dolori che gli vanno congiunti. Ma ecco: l'ora fissata dal destino per la punizione è venuta!... E l'Italia fu scelta da Dio strumento per dare un fiero colpo alla tracotante e crudele ambizione di quei due coronati!

Viva l'Italia.

Sospensione di qualche servizio pubblico. — La Direzione Locale delle Poste ci prega di rendere noto al pubblico che per ordine superiore è sospesa fino a nuovo avviso l'accettazione dei telegrammi privati e dei pacchi postali in tutta la Provincia.

Atto munifico e patriottico

Il concittadino signor Antonio Brandolini fu Giuseppe ha ieri dichiarato al sindaco che si impegna di versare a favore delle famiglie bisognose dei chiamati a difesa della nostra Patria lire cinque al giorno e ciò a decorrere dalla data del *20 maggio* e fino al termine della guerra.

Ieri stesso eseguì il primo versamento nella somma di lire 100.

Comitato provinciale di preparazione femminile — Il presidente del Comitato, prof. Del Piero, ha diretto a tutte le ditte una circolare in cui si dice:

« Allo scopo di attenuare il danno derivante da deficienza di personale che inevitabilmente colpirà Uffici pubblici ed aziende private nel caso di mobilitazione e guerra, il nostro Comitato ha raccolto numerose offerte di prestazione d'opera manuale e di concetto ».

La circolare si chiude invitando le ditte a voler tenere informato il Comitato di quale e quanto personale avrebbero bisogno qualora si effettuassero le sopraindicate circostanze.

Per gli stranieri in Italia

E uscito un decreto, contenente diverse norme per gli stranieri. Quelli che entrano nel Regno, devono nelle 24 ore successive presentarsi personalmente alla autorità di Pubblica Sicurezza del luogo ove si trovano per le dichiarazioni del corso, riguardanti la propria persona.

Gli stranieri alloggiati negli alberghi possono presentare all'autorità di P. S. mediante l'esercente l'albergo, in iscritto le dichiarazioni di cui sopra, e l'elenco dei documenti che posseggono. Sono dispensati dal presentarsi all'autorità gli stranieri impediti da motivi di salute, da comprovarsi mediante certificato medico.

Chiunque assuma alle sue dipendenze degli stranieri, è obbligato a inviarne l'elenco all'autorità locale di P. S.

In tutti gli alberghi e altri luoghi in cui si dà alloggio per mercede, deve essere affisso, in modo visibile, un cartello con la trascrizione nelle lingue italiana, francese, inglese e tedesca del decreto contenente le norme riguardanti gli stranieri in Italia.

Una pubblicazione indispensabile. La rinomata ditta *G. B. Paravia* ha pubblicata di questi giorni una splendida *Carta dei confini nord-orientali dell'Italia* che abbraccia parte dell'Italia Settentrionale, tutto il Trentino, e l'Istria fino a Fiume, ed ha voluto, con giusto criterio, stabilire un mite prezzo di vendita per facilitarne l'acquisto a tutti coloro che si interessano delle attuali questioni di confini e vogliono seguire attentamente gli avvenimenti che condurranno alla liberazione delle terre irredente.

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori raccomandando l'acquisto della ben riuscita carta, la quale si trova in vendita in tutte le Librerie, o presso gli Editori.

Camera di Commercio

La navigazione nell'Adriatico è sospesa. Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha fatto pervenire alla Camera di Commercio il seguente telegramma:

« Sono stati sospesi tutti servizi di navigazione nell'Adriatico. Saranno tra breve comunicati gli itinerari ed orari delle nuove linee di navigazione sovvenzionate sostituite ai servizi sospesi ».

Esportazione di barbabietole rosse. — Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha fatto pervenire alla Camera di Commerco il seguente telegramma:

« Per opportuna notizia interessati comunicasi che è consentita esportazione barbabietole rosse considerandole come ostaggi ».

Sospensione dei pagamenti per le obbligazioni civili e commerciali. — Con R.o Decreto di ieri è stato stabilito che i cinque giorni da oggi 24 corrente a venerdì inclusivo siano considerati festivi agli effetti dell'adempimento delle obbligazioni civili e commerciale. Durante detti giorni sono sospesi gli obblighi dei pagamenti ed esecuzioni coattive.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Programma per questa sera e domani:

1. « Pathè Journal » nuova edizione.
2. « Conseguenze della rassomiglianza: Commedia brillantissima in due atti interpretata da Max Linder.
3. « Gli speroni d'oro »: Dramma emozionante in due atti.

« Le alpi del Delfinato » dal vero.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Oggi finalmente la censura permette la proiezione di uno dei tanti lavori patriottici che riguardi, non più esistenti, avevano relegato negli scaffali dei cinematografisti.

La bellissima film della Casa Ambrosio di Torino riproduce una pagina gloriosa dell'indipendenza Italiana con la disfatta dell'armata austriaca a San Martino.

Siamo certi che nell'attuale momento il pubblico vorrà accorrere al Minerva per rievocare le memorie che sono incitamento a questi atti che oggi imperiosamente reclama.

Il programma di ieri sera sarà ripetuto. Il teatro si apre alle 17.30.

Svendita Libraria

Vedere l'interessante elenco in 4 pagina.

Come si ricordano i benemeriti

Egregio sig. Del Bianco,

Alle replicate corrispondenze inviate al suo Giornale per sapere qual fine abbia avuto la sottoscrizione per un ricordo perenne al dott. Metullio Cominotti, soltanto il sig. Mameli Marioni rispose di aver consegnato all'avv. Giuseppe Candussio le somme da lui raccolte.

Anche i signori Moro Girolamo, Luigi Sabidelli ed Augusto Vidoni hanno verbalmente dichiarato di aver fatto altrettanto. Nulla ha risposto il fornaio Bellina Giuseppe. Abbiamo nei precedenti articoli chiesto formalmente che i denari e le liste di sottoscrizione venissero depositate presso il Segretario Comunale di Tolmezzo onde i sottoscrittori ne potessero prendere *cognizione*. Abbiamo anche fissato un termine, che scadde l'8 maggio. L'avv. Candussio ha letto o non ha letto gli articoli della *Patria*? Ha letto o non ha letto la dichiarazione del sig. Mameli Marioni? Oppure è tutto intento a decifrare la *Neue Freie Presse e la Leipziger Zeitung?!*

Perchè se non risponde ancora e non giustifica il ritardo per il ricordo al dott. Cominotti che pur era suo amico, molti che hanno sottoscritto si valeranno del loro diritto di domandargliene conto.

Se è vero quanto ha dichiarato sulla « *Patria* » Mameli Marioni, solo l'avv. Candussio deve rendere conto di quella sottoscrizione che, fatta per un *ricordo* non può cadere nell'*obblio*. *D. M.*

P. S. Ci consta che al sig. Candussio fu fatto invito a rispondere, e precisamente dagli altri che raccolsero oblazioni pro Cominotti e dopo letti i nostri articoli.

Inoltre osserviamo al sig. Mameli Marioni che non giova dichiarare essersi disinteressato dopo i funerali del dott. Cominotti, perchè « accasciato dalla morte del padre » il compianto suo padre dott. G.B. Marioni era morto molto tempo prima del dottor Cominotti. *D. M.*

Gazzettino Commerciale.

Portogruaro, 21 maggio 1915.

Grani. Le preoccupazioni politiche dell'attuale momento paralizzano gli scambi commerciali, viepplù avversati dalle difficoltà dei trasporti. Il commercio granario, un po' per le deficenze un po' per gli alti prezzi e più di tutto per le attività benefiche spiegate dai Consorzi granari e dai Comuni, langue affatto.

I frumenti nostrani mancano del tutto; granoni dalle L. 33 alle 34, avena da L. 35 a 36.

Bestiame. Poco concorso, al mercato odierno, e poca roba posta in vendita. I prezzi si mantengono sempre elevati; e quelli sui buoi da carne tendono ad aumentare, stante il grande consumo, e la conseguente richiesta. Furono pagati da L. 100 a 102 a peso vivo per quintale; deprezzati i vitelli lattonzoli.

Vini. Un po' sollevati dall'abbandono in cui prima giacevano; e ciò per il maggior consumo. Vivamente richiesta la qualità clinton, pagata da l. 21 a 22; neri nostrani da L. 25 a 28; bianchi fini da L. 30 a 35. Il nuovo raccolto si presenta scarso per le qualità nostrane; abbondante per il clinton e l'Isabella.

Bachi Dalla 2. alla 3. muta, con andamento regolare. Foglia bellissima ed abbondante, essendo la quantità della semente messa all'incubazione di un quarto inferiore allo scorso anno

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: — A. 6.55 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.25 — D. 20.25
Per Pontebba: D. 8 — O. 10.14 — D. 17.38
Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — D. 17.58
Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — A. 18.47.
Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8
Per Cividale (feriali) 5.52 — 13.5 — 17.25
Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — D. 11 — D. 20.4.
DA Venezia: D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — D. 17.25 — D. 20 11.
Da Cormons: O. 7.33 — D. 11.8 —
Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9,29 — M. 12.56 — M. 22.29.
Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.29 — M 19.46
Da Cividale: 7.45 — 14.18 — 18.41
Da Villa S. (alla Carnia) 5.57 — 10.54 — 14.50 — 18.14.
Da S. Daniele (P. Gemona) 2.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 650 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

dell'ISCHIROGENO LA SALUTE — IL PRIMO RICOSTITUENTE — DI FAMA MONDIALE — GRAND PRIX — ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3. Per posta L. 3.60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colle scritte - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - [illegible]

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
— ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

MURI UMIDI, *locali con filtrazione d'acqua, cantine inservibili*

perchè inondate, vengono rese perfettamente asciutte, usando negli intonachi di cemento

L'IDROSILITE,

preparato bituminoso speciale per rendere assolutamente impermeabili le malte cementizie

Ing. GABRIO LANCIA, Milano
Via Torino, 51

Massime referenze e garanzie assolute. Preventivi progetti, schiarimenti, opuscoli gratis presso il rappresentante e depositario:

I. BAGGIO - Via Marsala, N. 14 - Padova

DEPOSITI: di Cementi, Calci, Gessi, Mattonelle di Cemento e di Gres per pavimenti, Parchetti, comuni e di lusso piastrelle smaltate per rivestimento di muri; Laterizi, tubi gres per condutture di cessi; Materiali, refrattari.

SVENDITA LIBRARIA

Via Mercerie, 6 - Udine
(Libri d'occasione vecchi od usati)

Constant. Politique costitutionelle 3 vol 10 per	1.00
Blanc, Histoire des 10 ans 2 grossi vol.	2.50
Delfino Patriarca. Tragedie grosso vol.	1.50
Rossi A. La bilancia del Commercio. 1.00	0.25
Baldi. Meccanica ecnologica. 2 vol. 24	4.50
Dizionario Arti del Disegno, 1797, 2 vol.	1.40
Bartoli. Dell'Asia. 1825, 3 vol. 16.45	2.20
» Dell'Italia. 1825 2 vol. 10	1.20
» Dell'Inghilterra. 1826. 2 vol. 13	1.80
Meyers - Konversations - Lexikon (Dritte Auflage) (Encyklopädie des allgemeine Wissens) 1874 18 grossi volumi, rileg. (200. circa)	18.00
Monti. Opere inedite e rare. 1832, 5 vol.	2.00
Stellvag. Oculistica pratica. 1865, grosso vol.	3.00
Gioia. Filosofia della statistica. 1838, 3 vol.	1.30
Milizia. Principi d'Architettura. 1813, 2 vol.	1.60
Scienza della natura generale. 1750, 2 vol.	1.50
Ariosto. Orlando Furioso, edizione integra,	1.80
Ioanne. Paris Illustrè. 1880, con 317 illustraz.	2.25
Dizionario Geografico postale d'Italia 1883	1.20
Conte Beretta. Lo stato nuziale. 1730,	2.25
Le Bon Vie Physiologie Humaine. 1874 illustr.	2.50
Brinton. Maladies de l'estomac. 1870	2.40
Bullarii Romani. (Clementis 13.o) 1842, 2 vol ril.	4.00
Fietta. Lorenzo Boccasino e il suo tempo 1871, 2 vol.	1.50
Atlante Letterario. 1828, 2 fascicoli	1.20
Bibbia testo latino con traduz. italiana e note di Mons. Martini. 20 vol rileg. 1828	18.00
Sarpi Paolo opere complete. 1763, 8 grossi vol.	6.50
Fontana. Dizionario di Scienze sacre. 1831, 6 toni	3.00
Ottieri. Guerre d'Europa dal 1696 al 1725. 5 vol.	2.50
Volnei. Le rovine degli imperi. 1862, 2 vol.	1.20
Fedrigo. Salterio Mariano. 1883	0.80
Cicerone Opera Omnia. 18 vol. ediz. tascabile	4.50
Plinio Iunior. Opera. 2 vol. 1822	1.00
Virgilio. Opera. 2 vol. ediz. tascabile	1.25
Ovidio. Opera Omnia. Ediz. tascabile, 5 vol.	2.00
Wurtz. Chemie Medicale. 1868, 2 vol.	3.00
Cesali. Fisica Medina illustrata	2.50
Henoch. Kinder Krankheiten. 1883. rileg.	3.00
Unger. Lehrbuch der Kinder Krankheiten 1890	2.50
Foerster. Anatomia Patologica. 1866	1.50
Cesaris. Vita di Gesù Cristo. 1829, 6 vol.	1.80
Trousseau. Clinique Medicale. 1868, 3 vol.	5.50
Benedicti XIV. Synodo Diocesana. 1756, 2 vol.	3.00
Corpus Iuris Civilis. 1887, 3 grossi volumi.	5.50
Annuario d'Italia per l'esportazione. 1899	6.10
Landolfo di Sassonia. Vita di Gesù. 1585	4.50
Cantoni. Trattato di Agricoltura. 1857, 2 vol.	2.50
Canturani. Storia Chiesa del Giappone. 1737 4 vol.	1.50
Bergier. Dizionario di Teologia. 1794, 6 vol.	2.50
Muratori. Filosofia Morale. 1737, grosso	1.00
Chardon. Storia dei Sacramenti. 1754, 3 vol.	2.50
Collezione Sacri Oratori 1832, 10 vol.	2.50
Zambeldi. Dizionario di Scienze. 1842	1.80
Ventura. Bellezze della fede. 3 vol. 15	1.50
» Filosofia Cristiana. 5 vol. 25	2.50
Ventura. Potere politico Cristiano. 3 vol. 15	2.50
» La ragione filosof. e cattolica 5 vol. 25	4.00
» Tradizione dei semi-Pelagiani. 2 vol.	1.50
» Elogi funebri. 1 vol.	1.00
» Scritti vari. 2 vol.	1.50
Pignotti. Storia della Toscana. 1824, 3 vol.	3.40
Caro A. Lettere. 1763, 3 vol.	1.20
Prati. Ariberto Poema. 3.50	0.50
Storia segreta famiglie Reali 4 vol. illustr.	12.—
Wilhelm. Naturgeschichte. 1809. 20 vol. rileg. con migliaia di illustrazioni a colori (testo tedesco) bella edizione.	18.00
Errori di Voltaire. 1778, 2 vol. di cri tica.	1.40
Pluche. Storia del cielo. 1741, 2 vol.	1.80
Stellini Opere scelte. 1827, 1 vol.	1.00
Deciani. Novelle e scritti vari. 1861	2.25
Scala. Costruzioni rurali; con 55 tavole. 1864	2.50
Pozzoli. Manuale di tipografia. 1883, 7.50	3.50
Margiotta. Ricordi di un 33: 1895, 3.50	1.75
Opere Pie e infanticidio legale. 1897, 1.00	0.50
Voyage de Anacharsis en Grece. 1801, 7 vol.	3.00
Vinay. Maladie de la grossesse. 1894, 91 illust.	3.00
Zecchini P.V. Quadri Grecia Moderna. 1864	1.60
Veuillot. Pellegrinaggi di Svizzera. 1841, 2 vol.	1.50
Ruffini Giov. La moglie bigotta. 1878, 2 vol.	1.20
Lombroso. La Pellagra. 1892, 10.	3.00
Lysiae Orationes. (Testo Greco) 1901, 3.00	1.50
Isocratis Orationes. (testo Greco) 1888, 2 vol.	2.00
Spencer. Principi di sociologia. 2, vol. 24.	7.00
Roberti. Opere complete. 1789, 14 vol.	3.50
Mazzoleni A. La famiglia studi. 1870	1.00
Ausonio Franchi. Razionalismo del popolo	0.80
Regia Parnassi. (Palatium Musarum)	1.50
Ruscelli Gir. Il Rimario italiano	1.40
Orazio. Carmina	0.80
Stonhope. Pitt e il suo tempo. 4 vol. 1863	9.00
Knight. Società e Governo d'Inghilterra, 3 vol.	1.50
Giudici E. Storia Municipi Italiani. 1851,	2.50
Uhland. Poesie e Prose tradotte. 3.00	0.90
Centenario di S. Ambrogio. Scritti vari. Grande pubblicazione di lusso. (Nuova) 30.	4.50
Schenkl. Esercizi Greci. 3.50	0.80
Ovidio. Le tristezze. tradotti 1.60	0.40
Trattato Generale di fotografia 1865. illustrato	1.50
Grimani Leggi per la Patria e contadinanza del Friuli. 1886, grosso volume	4.10
Tassoni. La religione difesa. 1851, 3 vol.	1.25
Callegari. Prediche Quaresimali. 1801	1.60
Trento Girol. Prediche Quaresimali. 1816	1.60
A. De Liguori. Theologia Moralis. 1793, 3 vol.	2.50
Ligorio. Theologia Moralis 2 grossi vol. 1767	2.50
Cabassutio. Iuris Canonici. grosso vol. 1728	1.50
Bellarmini. Explanatio in Psalmos 1776	2.50
Cabassutio. Notizia Ecclesiastica. 1772	2.—
Marechal. Concordantia Sanct. Patrum. 1767	2.—
Sacra Bibbia latina, completa	2.50
Storia e indole d'ogni filosofia, 6 volumi	2.50
Segneri. Il Cristiano istruito ecc.	1.50
Perrone G. Studi teologi. 2 vol.	1.50
» Protestantismo e regola di fede. 3 vol	1.25
Gioia. Merito e ricompense. 2 vol.	1.50
Crivelli. Fisica. grosso vol illustr. 1774	2.—
Ceramica italiana, 50 tavole bellissime	7.00
Relazione processo Metz Enrico 1875	3.50
Processo Dreyfus, illustrato, grosso vol.	3.—
Newton Philosophia Naturalis. 1760, 3 vol.	8.50
Vie de S. Iean Chrysostome. 1664	5.50
Bombicci. Corso di Mineralogia, 3 grossi vol. illustrati, 1875, L. 30 per	9.—
Salimbeni. Dagli archi e volte. 1787	3.—
Ferri. Sociologia Criminale. L. 16 per	7.50
Leibnitz et Bernoulli. Commercium Philosophicum. 1745. 2 vol.	4.80
Davila. Guerre Civili di Francia. 1691	2.75
Pozzi. Chimica. 1825. 2 vol.	1.60
Scina. Fisica Generale. 1833, 4 vol.	2.60
Osterman. Proverbi Friulani 1877	2.50
Larice. Il Friuli nel Risorgimento italiano	0.90
Chiurlo. Versi friulani.	0.90
Pers Ciro. Memorie autobiografiche.	1.70

Rivista *Emporium* le prime 14 annate. A convenirsi

Per importi superiori a Lire 10 sconto 20 per cento e spedizioni franche di Porto Per importi minori spese a carico dei clienti. — Pregasi inviare ordinazioni a **Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine** Via Mercerie, 6. — Scrivere sempre completo e chiaro l'indirizzo

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo

A sostituire l'uva come cura vanne introdotto il succo o mosto d'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto d'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come uno sciroppo, con tutte le caratteristiche e la vista della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi per persona d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua con acque minerali e di seltz, a tutte le ore, poichè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva e usato con vantaggio grande: nell'anemia clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico o intestinale, atonia, emorroidi; nella malattia del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea

La Ditta A. MANZONI & C.
CHIMICI FARMACISTI. MILANO VIA S. PAOLO 11
Farmacia Maldifassi (Palazzo della Posta - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un **Succo d'uva** che ha denominato con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al prezzo di L. 2.25 franco, Milano
Franco per posta L. 0.90 in più.
Pacco di Kg. 3 contenente 2 flaconi L. 1.— per pacco, in più

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compera, vendite affittanze ecc., fare ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc., ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'Inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

STITICHEZZA
e sue conseguenze
CURA RAZIONALE
GUARIGIONE con i
GRAINS DE VALS
a base di Sessea Sagrada e Podofillino
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.
PREZZO L. 1.35
Il Flacone di 25 grani. Marca "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico** dei **Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi. Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea** e **Malattie** del **Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi** e **stranieri**
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni L. CAVAILLES, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia
Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

Contro la
CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55
Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi**
(*Palazzo della Borsa Via Cordusio*)
MILANO